



Ricerca

Home > Archivio newsletter >

Monitor Europa n. 7 -29 Aprile 2011

In evidenza



Al via Conversazioni d'Europa 2011

Sono molte le novità della quarta edizione di Conversazioni d'Europa, che si svolgerà a Bologna dal 28 aprile al 15 maggio 2011 in Sala Borsa-Urban Center e in vari luoghi del centro. I temi che verranno affrontati quest'anno spaziano da Europa e partecipazione civil a Idee di città idea di Europa, da Unione europea e crisi economica a pluralismo e libertà dei media in Europa.

> [Leggi l'articolo su Conversazioni d'Europa 2011](#)



Rapporto UE sull'educazione: qualche luce ma ancora molte ombre

Come va l'istruzione nei paesi dell'Unione europea? Negli ultimi 10 anni ci sono stati dei miglioramenti? A questa e ad altre domande simili ha dato una risposta il rapporto sull'educazione nell'Unione europea presentato il 19 aprile a Bruxelles. Dallo studio emerge che la situazione dal 2000 al 2010 è migliorata in quasi tutti i Paesi europei anche se molti degli obiettivi fissati non sono stati pienamente raggiunti.

> [Leggi l'articolo sul rapporto sull'educazione](#)

→ La Newsletter

- > Redazione
- > Archivio (dal 20 luglio 09)
- > Archivio (al 1 luglio 09)
- > Iscrizione
- > Le nostre fonti

→ dal sito ED

- > Le nostre iniziative
- > I nostri progetti
- > Le opportunità per i giovani

→Notizie Flash

> [Il contributo della Regione Emilia-Romagna al libro bianco dei trasporti](#)

Giovedì 21 aprile, la prima Commissione assembleare competente in materia di bilancio e affari europei e la terza Commissione Territorio, ambiente e mobilità, hanno concluso, in seduta congiunta, il lavoro di analisi e formulazione di Osservazioni sul Libro bianco per uno spazio unico europeo dei trasporti.



> [Indagine online sui tirocinanti in Europa](#)

Il Forum Europeo per la Gioventù ha lanciato di recente un'indagine sulle esperienze di tirocinio in Europa, che ha lo scopo di offrire un'esperienza utile per l'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro.



[Il progetto di bilancio dell'UE per il 2012: per 500 milioni di europei in tempi di austerità \(.pdf 216 kB\)](#)

"Un delicato equilibrio fra misure di austerità e di incentivazione della crescita per 500 milioni di europei". Il Commissario alla programmazione finanziaria e al bilancio Janusz Lewandowski descrive così il progetto di bilancio dell'UE per il 2012, adottato dalla Commissione il 20 aprile 2011. Nel progetto di bilancio 2012, gli stanziamenti di pagamento sono pari a 132,7 miliardi di euro e sono aumentati del 4,9% rispetto al 2011.



[Agenda digitale: la Commissione rafforza il proprio impegno per garantire l'applicazione reale di internet aperta \(.pdf 23 kB\)](#)

In una relazione pubblicata oggi la Commissione europea ha sottolineato l'esigenza di garantire che cittadini e imprese possano accedere facilmente a un'internet aperta e neutrale. La Commissione vigilerà affinché le nuove norme di telecomunicazione dell'UE sulla trasparenza, la qualità del servizio e la possibilità di cambiare operatore, che entreranno in vigore il 25 maggio 2011, siano applicate in modo da garantire che il principio di un'internet aperta e neutrale sia rispettato nella pratica.



 [OGM: la Commissione pubblica una relazione sulle implicazioni socioeconomiche della coltivazione degli OGM in Europa \(.pdf 19 kB\)](#)

Una relazione della Commissione europea presentata oggi mette in luce gli attuali limiti della valutazione delle implicazioni socioeconomiche della coltivazione di piante geneticamente modificate (GM) nell'Unione europea. In particolare, la relazione al Parlamento europeo e al Consiglio, che si basa su informazioni fornite principalmente dagli Stati membri, rivela che le informazioni esistenti hanno spesso scarso valore statistico e si fondano sovente su preconcetti sulla coltivazione degli OGM.



 [Un sondaggio rileva dati preoccupanti sulla consapevolezza e sulle competenze scarse dei consumatori \(.pdf 19 kB\)](#)

Secondo uno studio di Eurobarometro pubblicato oggi, in occasione del Vertice europeo dei consumatori 2011, meno del 50% dei consumatori dell'UE intervistati si è dichiarato sicuro, informato e tutelato in quanto consumatore. I consumatori consapevoli identificano facilmente la migliore offerta, conoscono i loro diritti e in caso di problemi fanno ricorso. I consumatori vulnerabili hanno difficoltà a comprendere le scelte che sono chiamati a compiere, non conoscono i loro diritti, hanno più problemi e sono restii ad agire quando qualcosa non va.



 [La Commissione propone maggior chiarezza sui diritti di proprietà di 16 milioni di coppie internazionali nell'UE \(.pdf 1233 kB\)](#)

Cosa fare della casa comune quando una coppia divorzia e i coniugi hanno cittadinanze diverse? E del conto corrente comune, se il partner muore? Cosa succede poi se in questi stessi casi i coniugi, pur avendo la stessa cittadinanza, hanno beni o un conto corrente all'estero? In Europa sono circa 16 milioni le coppie internazionali e almeno 650 000 ogni anno si pongono queste domande di fronte alla fine del loro matrimonio o della loro unione.



→ **Legislazione europea**

 [Regolamento di esecuzione \(UE\) n. 410/2011 \(.pdf 703 kB\)](#)

della Commissione, del 27 aprile 2011, che modifica il regolamento (CE) n. 259/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione di informazioni sui beneficiari dei finanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). In GUUE L 108 del 28.4.2011



 [Regolamento \(UE\) n. 370/2011 \(.pdf 727 kB\)](#)

del Consiglio, dell'11 aprile 2011, che modifica il regolamento (CE) n. 215/2008 recante il regolamento finanziario per il 10° Fondo europeo di sviluppo, relativamente al servizio europeo per l'azione esterna. In GUUE L 102 del 16/04/11

 [Direttiva 2011/36/UE \(.pdf 792 kB\)](#)

del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI. In GUUE L 101 del 15/04/11

→ **L'Europa delle Regioni e degli Enti locali**

➤ [Premio RegioStars 2012: sono aperte le candidature](#)

➤ [Mappa del mese - Si riduce il divario di ricchezza tra le regioni](#)



→ **dal Parlamento europeo**



[Giovani, brillanti e...disoccupati?](#)

È bello essere giovani, non ci sono dubbi ... l'interail in Europa, tanto per nominare una delle iniziative più popolari, è stato a lungo il simbolo della spensieratezza di un'età. Ma essere giovani può essere molto difficile oggi se si è alla ricerca di un lavoro. Con l'iniziativa "Youth on the move" l'UE sta cercando di migliorare le possibilità occupazionali per i ragazzi di tutta l'Unione. Diamo insieme un'occhiata al progetto che conta



[Commissione ambiente chiede](#)

[etichettatura alimentare obbligatoria](#)

Le etichette sugli alimenti devono includere informazioni obbligatorie fra le quali il contenuto di grassi acidi trans e il paese di provenienza, secondo il testo approvato martedì dai deputati della commissione ambiente. L'organo parlamentare ha anche emendato la proposta legislativa per garantire che le etichette siano leggibili, chiare e che

ben 28 azioni.

contengano informazioni utili per il consumatore.

→dalla Commissione europea



[COM\(2011\) 220 del 20.4.2011](#)

Valutazione intermedia del programma
'Gioventù in azione'



[COM\(2011\) 217 del 20.4.2011](#)

Relazione sull'attuazione del programma
energetico europeo per la ripresa

→dal Comitato economico e sociale



[Quarta Tavola rotonda della società civile UE-Brasile \(.pdf 70 kB\)](#)

Sicurezza alimentare e sviluppo sostenibile al centro della discussione



→dalla Corte di Giustizia

➤ [Sentenze della Corte C-61/11: la direttiva sul rimpatrio dei migranti irregolari osta alla normativa nazionale che punisce con reclusione il cittadino di un paese terzo in soggiorno irregolare che non si sia conformato all'ordine di lasciare il territorio](#)



➤ [Sentenza della Corte nella causa C-499/08: privare un lavoratore di un'indennità di licenziamento perché può ricevere una pensione di vecchiaia costituisce una discriminazione fondata sull'età](#)

→L'angolo della lettura

➤ [In questo numero abbiamo selezionato per voi...](#)



→Gli appuntamenti delle prossime settimane

➤ [Conversazioni d'Europa 2011](#)

a Bologna dal 28 Aprile al 15 Maggio

➤ [Presentazione finale del progetto "Poveri noi"](#)

a Bologna il 7 Maggio 2011



[iscrizione / cancellazione newsletter](#)

[Archivio newsletter](#)

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it

Il progetto di bilancio dell'UE per il 2012: per 500 milioni di europei in tempi di austerità

“Un delicato equilibrio fra misure di austerità e di incentivazione della crescita per 500 milioni di europei”. Il Commissario alla programmazione finanziaria e al bilancio Janusz Lewandowski descrive così il progetto di bilancio dell'UE per il 2012, adottato dalla Commissione il 20 aprile 2011. Nel progetto di bilancio 2012, gli stanziamenti di pagamento sono pari a 132,7 miliardi di euro e sono aumentati del 4,9% rispetto al 2011. Gli stanziamenti d'impegno ammontano a 147,4 miliardi di euro (aumento del 3,7%). L'obiettivo fondamentale del progetto di bilancio 2012 è sostenere a pieno l'economia europea e i cittadini dell'UE.

Per l'austerità

Il progetto di bilancio 2012 cerca di conformarsi all'attuale clima di austerità presente a livello nazionale. La Commissione si è adoperata in modo particolare, scegliendo di congelare le proprie spese di gestione per il 2012, senza alcun aumento rispetto al bilancio 2011. Tale risultato è stato ottenuto riducendo in maniera significativa le spese relative agli immobili, alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, agli studi, alle pubblicazioni e alle missioni, conferenze e riunioni. Inoltre, per il terzo esercizio consecutivo, la Commissione non ha chiesto nuovi posti supplementari.

Inoltre, durante la preparazione del progetto di bilancio per il prossimo anno, la Commissione ha cercato di individuare i programmi o le iniziative che non danno risultati. Lo strumento di cooperazione allo sviluppo è stato ridotto di 70,7 milioni di euro a seguito della valutazione dei suoi risultati. Lo strumento per i paesi industrializzati è stato oggetto di una riduzione di 14,5 milioni di euro a causa dell'elevato livello di disimpegni nel 2007, degli scarsi risultati e dei ritardi nell'adozione della nuova base giuridica. Il finanziamento di GALILEO è stato ridotto di 24,9 milioni di euro (N.B. cifre in stanziamenti d'impegno). *“È un dovere nei confronti dei contribuenti europei, ha dichiarato il commissario Lewandowski: per risparmiare dobbiamo riflettere seriamente su quello che stiamo facendo, chiedendoci se il nostro operato comporti autentici benefici per l'intera Europa!”*

“Le fatture vanno pagate!”

Tuttavia la Commissione deve onorare i propri impegni giuridici. I programmi finanziati dall'UE avviati nel 2007 sono adesso in piena fase di realizzazione. Ciò significa che nel 2012 dovremo effettuare un maggior numero di pagamenti per rimborsare le autorità regionali o le PMI che hanno investito in questi programmi. In particolare, l'aumento dei livelli di pagamento a titolo dei programmi di ricerca (7,6 miliardi di euro, +13,3%) e dei fondi strutturali e di coesione (45,1 miliardi di euro, +8,4%) mira a massimizzare il contributo del bilancio dell'UE a favore della crescita economica e della coesione.

L'aumento proposto per il bilancio del prossimo esercizio è il minimo necessario per onorare gli impegni giuridici della Commissione. Scendere al di sotto di questa cifra costringerebbe gli Stati membri e il Parlamento europeo a venir meno agli impegni giuridici derivanti dai contratti esistenti.

“Ci viene chiesto perché dovremmo aumentare il bilancio dell'UE mentre gli Stati membri adottano misure di austerità a livello nazionale, afferma Janusz Lewandowski.; È una domanda legittima. La ragione principale dell'incremento è l'obbligo di onorare i pagamenti richiesti dai progetti realizzati in tutta Europa. Tali progetti, di cui beneficiano le comunità e le imprese locali, nel 2007 probabilmente non sarebbero stati avviati senza il sostegno finanziario dell'UE. Interrompere il finanziamento è impensabile: in primo luogo potremmo essere citati in giudizio per mancato rispetto dei termini contrattuali; in secondo luogo si danneggerebbe ancor di più il bilancio degli Stati membri, cui deve essere rimborsata la quota di finanziamento dell'UE che hanno già versato ai beneficiari; in terzo luogo, interrompere questi progetti a metà sarebbe dannoso per intere comunità. Non possiamo punire i cittadini, le imprese e le autorità locali e regionali che hanno diritto a essere rimborsati. Pensiamo ad esempio all'interconnessione elettrica fra il Regno Unito e l'Irlanda. Il contributo totale dell'UE a questo progetto supera i 100 milioni di euro! Lo scopo è garantire ai cittadini irlandesi e britannici una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica. I pagamenti che l'UE dovrà effettuare nel 2012 per questo progetto saranno pari a 24 milioni circa, oltre il doppio del 2011.

Per una crescita economica sostenibile

Per ottenere crescita economica e coesione in un'Unione di 27 Stati membri occorrono sforzi e investimenti coordinati. Il progetto di bilancio per il 2012 prevede pagamenti pari a circa 57,7 miliardi di euro a titolo della crescita sostenibile, al fine di aiutare gli Stati membri ad aumentare i loro investimenti in questi settori, e attribuisce 62,6 miliardi di euro circa alle priorità di Europa 2020, con un aumento del 5,1% rispetto all'esercizio precedente.

I cittadini sono al centro delle politiche europee e la loro sicurezza ha la massima priorità per l'UE. Il progetto di bilancio 2012 prevede un aumento del 6,8% nel settore libertà, sicurezza e giustizia, con azioni volte a tutelare gli interessi e a soddisfare le esigenze dei cittadini. Inoltre, nell'ambito delle iniziative di Europa 2020, le azioni a favore della gioventù dispongono di 1,9 miliardi di euro, cioè il 15,0% in più rispetto al 2011. Anche le attività connesse al cambiamento climatico occupano una posizione di rilievo. Nel 2012 è previsto un aumento del 6,1% per un totale di 8,1 miliardi di euro.

Per 500 milioni di europei

Le spese per il funzionamento delle istituzioni europee rappresentano solo il 6% del bilancio dell'UE: il rimanente 94% del bilancio annuale ritorna quindi alle regioni, alle città, alle imprese, ai ricercatori e ai cittadini europei ed è destinato per metà alla crescita e all'occupazione.

“Il progetto di bilancio adottato oggi si incentra sull'UE e sui suoi cittadini. In primo luogo proponiamo dei tagli in vari settori dell'amministrazione, come le spese di formazione del personale, le spese per le pubblicazioni, le spese di viaggio e le spese generali, al fine di mantenere i costi interni quanto più bassi possibile; in secondo luogo ci siamo adoperati con il massimo impegno per individuare i settori del bilancio che non stavano dando i risultati attesi onde spostare i fondi verso programmi o iniziative che ottengono risultati concreti. In terzo luogo abbiamo scelto di investire in settori che contribuiscono alla crescita economica e allo sviluppo: il bilancio dell'UE è un pacchetto anticrisi!” ha dichiarato Janusz Lewandowski.

VISIONE D'INSIEME DEL PROGETTO DI BILANCIO 2012

	PB 2012		Bilancio 2011 (1)		Differenza		Differenza	
	SI	SP	SI	SP	SI	SP	SI	SP
1. Crescita sostenibile	67 962,5	57 700,9	64 501,2	53 279,9	5,4%	8,3%	3 461,3	4 421,0
<i>Margine (2)</i>	<i>151,5</i>							
- Competitività per la crescita e l'occupazione	15 223,6	12 566,1	13 520,6	11 627,8	12,6%	8,1%	1 703,0	938,3
<i>Margine (2)</i>	<i>129,4</i>							
- Coesione per la crescita e l'occupazione	52 738,9	45 134,8	50 980,6	41 652,1	3,4%	8,4%	1 758,3	3 482,7
<i>Margine</i>	<i>22,1</i>							
2. Conservazione e gestione delle risorse naturali	60 158,4	57 948,4	58 659,2	56 378,9	2,6%	2,8%	1 499,2	1 569,5
<i>Margine</i>	<i>651,6</i>							
3. Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia (3)	2 023,9	1 514,0	1 823,3	1 460,3	11,0%	3,7%	200,6	53,3
<i>Margine</i>	<i>81,1</i>							
- Libertà, sicurezza e giustizia	1 340,4	868,3	1 139,0	813,3	17,7%	6,8%	201,4	55,1
<i>Margine</i>	<i>65,6</i>							
- Cittadinanza (3)	683,5	645,7	684,3	647,1	-0,1%	-0,3%	-0,9	-1,7
<i>Margine</i>	<i>15,5</i>							
4. L'UE come attore globale	9 009,3	7 293,7	8 759,3	7 238,7	2,9%	0,8%	250,0	55,0
<i>Margine (4)</i>	<i>246,7</i>							
5. Amministrazione	8 281,4	8 281,7	8 171,4	8 170,1	1,3%	1,4%	110,0	111,6
<i>Margine (5)</i>	<i>472,6</i>							
Totale	147 435,4	132 738,7	142 111,3	126 546,7	3,7%	4,9%	5 324,1	6 192,0
<i>Margine</i>	<i>1 603,5</i>	<i>8 815,3</i>						
Stanziamanti in % dell'RNL	1,12%	1,01%	1,12%	0,99%				

(1) Il bilancio 2011 comprende il bilancio rettificativo n. 1 e i progetti di bilancio rettificativo dal n. 2 al n. 3.

(2) Il margine per la rubrica 1a non tiene conto degli stanziamenti connessi al Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (500 milioni di euro).

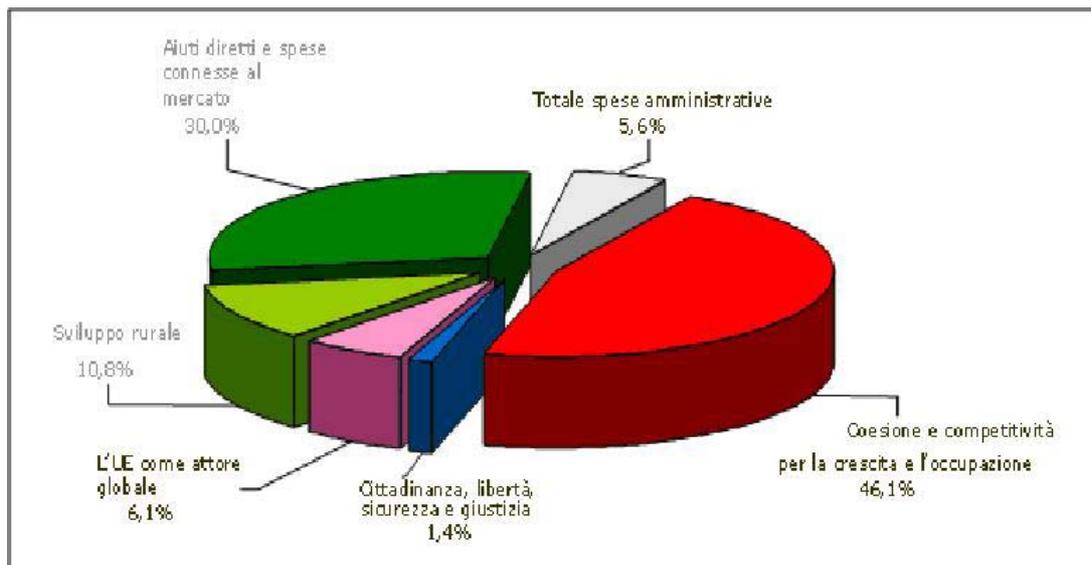
(3) Escluso il Fondo di solidarietà dell'Unione europea.

(4) Il margine per la rubrica 4 non tiene conto degli stanziamenti connessi alla Riserva per gli aiuti d'emergenza (258,9 milioni di euro).

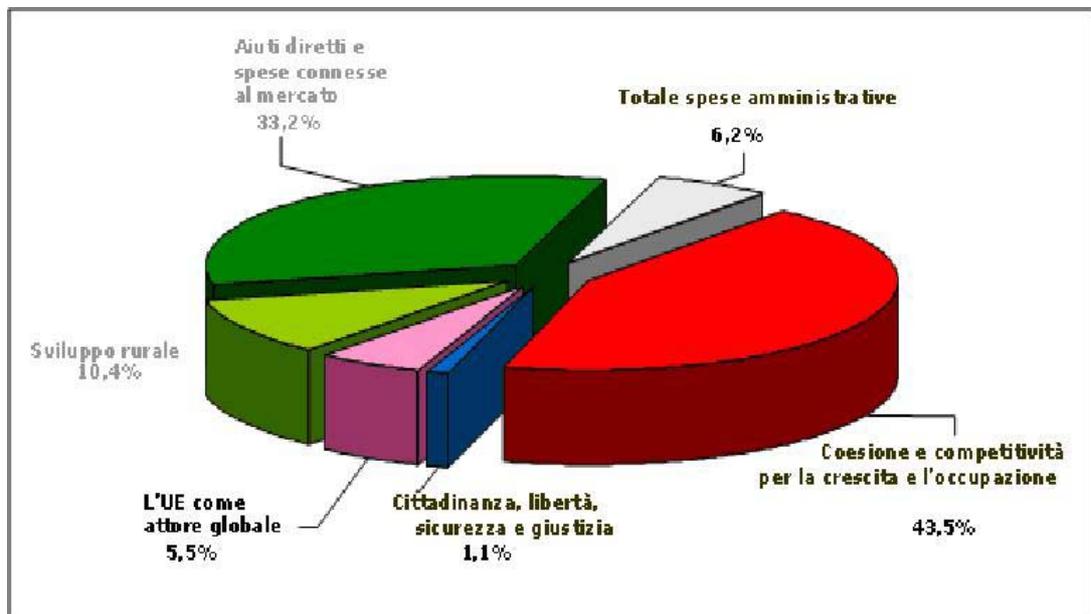
(5) Per calcolare il margine al di sotto del massimale della rubrica 5 si tiene conto della nota (1) del quadro finanziario 2007-2013 con un importo di 84 milioni di euro per i contributi del personale al regime pensionistico.

(1): SI = Stanziamenti d'impegno; SP = Stanziamenti di pagamento

PROGETTO DI BILANCIO 2012 IN STANZIAMENTI D'IMPEGNO



PROGETTO DI BILANCIO 2012 IN STANZIAMENTI DI PAGAMENTO



Quali saranno le prossime tappe?

Il Consiglio esprimerà la propria posizione sul progetto di bilancio in giugno, seguito dal Parlamento europeo in ottobre. In caso di disaccordo, sarà avviata la procedura di conciliazione di 21 giorni nella quale la Commissione ha un ruolo di mediatore imparziale. Il bilancio definitivo per il 2012 dovrebbe essere adottato dal Parlamento in novembre.

Per maggiori informazioni sul progetto di bilancio 2012:

http://ec.europa.eu/budget/index_en.cfm

Nota: il bilancio prevede sia *impegni* (impegni giuridici a fornire finanziamenti, purché siano soddisfatte determinate condizioni) che *pagamenti* (versamenti in contanti o trasferimenti bancari ai beneficiari).

Agenda digitale: la Commissione rafforza il proprio impegno per garantire l'applicazione reale di internet aperta

In una relazione pubblicata oggi la Commissione europea ha sottolineato l'esigenza di garantire che cittadini e imprese possano accedere facilmente a un'internet aperta e neutrale. La Commissione vigilerà affinché le nuove norme di telecomunicazione dell'UE sulla trasparenza, la qualità del servizio e la possibilità di cambiare operatore, che entreranno in vigore il 25 maggio 2011, siano applicate in modo da garantire che il principio di un'internet aperta e neutrale sia rispettato nella pratica. Ad esempio, la Commissione presterà attenzione in particolare all'esistenza di restrizioni generalizzate di servizi e applicazioni leciti e al fatto che le connessioni a banda larga dei cittadini e delle imprese siano veloci come indicato nella pubblicità dei fornitori di servizi internet. La Commissione ha chiesto all'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) di avviare un'analisi rigorosa della situazione su questioni cruciali in modo da ottenere un'Internet aperta e neutrale, come le barriere al cambio di operatore, il blocco o lo strozzamento del traffico via internet (ad esempio i servizi di telefonia via internet), la trasparenza e la qualità dei servizi. La Commissione pubblicherà, entro la fine dell'anno, i dati dell'indagine del BEREC, compresi i casi di blocco o di strozzamento di alcuni tipi di traffico. Nel caso in cui le conclusioni del BEREC o qualsiasi altra informazione indichino problemi molto rilevanti, la Commissione valuterà la necessità di adottare o meno provvedimenti più rigorosi.

Neelie Kroes, vicepresidente della Commissione europea, responsabile dell'agenda digitale ha dichiarato quanto segue: "Sono determinata a garantire che cittadini e imprese nell'ambito dell'UE possano godere dei benefici di un'internet aperta e neutrale, senza restrizioni occulte e alle velocità promesse dai fornitori di servizi. Credo fermamente nel principio della concorrenza, che è essenziale nelle nuove norme rafforzate sulla trasparenza, sulla qualità dei servizi e sulla possibilità di cambiare facilmente operatore. Nel giro di pochi mesi, in stretta collaborazione con le autorità di regolamentazione degli Stati membri, monitorerò rigorosamente il rispetto delle nuove norme dell'UE per assicurarmi che garantiscano un'internet aperta. Alla fine del 2011, pubblicherò i risultati, compresi i casi di blocco o di strozzamento di alcuni tipi di traffico. Nel caso in cui non sia soddisfatta, non esiterò a proporre provvedimenti più rigorosi, sotto forma di orientamenti o perfino di misure legislative generali per realizzare la concorrenza e la possibilità per i consumatori di scegliere ciò che meritano. Nel caso in cui ciò risultasse insufficiente, sono pronta a proibire il blocco di servizi o applicazioni leciti."

Non è stata stabilita una definizione di “neutralità della rete” ma dal 25 maggio 2011 essa sarà un requisito previsto dalla normativa dell’UE ovvero che le autorità di regolamentazione delle telecomunicazioni degli Stati membri promuovono la capacità degli utenti di internet di accedere e distribuire informazioni e di eseguire applicazioni e servizi di loro scelta” (articolo 8, paragrafo 4, lettera g) della direttiva quadro sulle telecomunicazioni 2002/21/CE, modificata dalla [Direttiva 2009/140/CE](#)).

Altre norme importanti per quanto riguarda la neutralità della rete che entrano in vigore il 25 maggio nell’ambito della normativa sulle telecomunicazioni dell’UE comprendono i requisiti concernenti:

- la trasparenza (ad esempio restrizioni che limitano l’accesso a servizi o applicazioni, o la questione delle velocità di connessione);
- la qualità del servizio (le autorità di regolamentazione possono stabilire livelli minimi di qualità) e
- la capacità di cambiare operatore (nel termine di un giorno lavorativo).

Trasparenza del servizio

I consumatori hanno diritto a scegliere il proprio fornitore di servizi internet basandosi su informazioni adeguate riguardo le possibili restrizioni all’accesso a determinati servizi, le velocità di connessione effettive e i possibili limiti delle velocità di Internet. I fornitori di servizi di telecomunicazione saranno obbligati in base alle nuove norme sulle telecomunicazioni dell’UE, in vigore dal 25 maggio 2011, a informare i consumatori – prima di firmare un contratto – in merito alla natura del servizio al quale si stanno abbonando, alle tecniche di gestione del traffico e alle loro ripercussioni sulla qualità del servizio, nonché ad altre eventuali limitazioni (ad es. limiti di larghezza di banda o di velocità di connessione disponibile). Il BEREC ha reso noto che la maggior parte delle autorità regolamentari degli Stati membri hanno ricevuto denunce sulle discrepanze esistenti tra le velocità di consegna pubblicizzate e le velocità di consegna effettive per la connessione a internet.

Blocco o strozzamento del traffico lecito via internet

Il blocco può consistere nel rendere difficile l’accesso oppure nel limitare alcuni servizi o siti web di internet. Ad esempio, alcuni operatori di comunicazioni mobili bloccano i servizi di Protocollo voce su internet (VoIP). Lo strozzamento che viene usato per gestire il traffico internet e minimizzare la congestione, può essere usato per rallentare alcuni tipi di traffico, come il video streaming fornito ai consumatori da un concorrente, e di conseguenza può incidere sulla qualità del contenuto. La relazione odierna dimostra che ci sono stati alcuni casi di trattamento diseguale di dati da parte di alcuni operatori. Sebbene molti casi siano stati risolti volontariamente, spesso dopo l’intervento delle autorità regolamentari degli Stati membri, si rendono necessarie informazioni più esatte per distinguere casi di blocco contrattuale o di fatto da quelli che subordinano l’accesso a taluni servizi a un pagamento supplementare. Occorrono inoltre dati sulla portata (isolata o generalizzata) delle pratiche di blocco individuate.

Gestione del traffico via internet

La maggior parte degli utenti internet possono accettare che una email impieghi pochi secondi per raggiungere il suo destinatario, ma siffatto ritardo costituisce un problema per le comunicazioni a voce online o le video chat. La relazione di oggi evidenzia un consenso generale sulla necessità di assicurare un flusso senza ostacoli del traffico via internet, in particolare quando le reti sono congestionate, così da garantire costantemente una buona qualità del servizio. In generale, esiste un accordo nel senso che gli operatori devono poter stabilire i propri modelli di commercio e gli accordi commerciali. Tuttavia, alcune parti sono preoccupate dal possibile abuso della gestione del traffico, ad esempio, al fine di concedere un trattamento preferenziale a un servizio rispetto a un altro. La Commissione e il BEREC stanno monitorando la situazione.

Cambio dei fornitori di servizi

La relazione della Commissione ha confermato il fatto che è di cruciale importanza garantire che i consumatori possano cambiare facilmente operatore. Le nuove norme sulle telecomunicazioni concernenti la portabilità del numero, che prevedono che i consumatori possano cambiare operatore, conservando i propri numeri entro un giorno lavorativo, dovrebbero costituire al riguardo un aiuto. Inoltre, le nuove norme garantiscono che la risoluzione del contratto non rappresenti un ostacolo al cambio di operatore. La Commissione e il BEREC studieranno in che modo realizzare il cambio nella pratica.

Contesto

La relazione sulla neutralità della rete fa seguito all'impegno della Commissione, assunto al tempo dell'adozione della Riforma delle telecomunicazioni nell'UE, di informare il Parlamento europeo e il Consiglio e riflette i contributi ottenuti mediante una consultazione pubblica ([IP/10/860](#)), che ha raccolto oltre 300 risposte ([IP/10/1482](#)), e [ampie discussioni con le parti interessate](#), compreso un vertice organizzato con il Parlamento europeo.

Comunicazione sulla neutralità della rete:

http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecomm/doc/library/communications_reports/netneutrality/comm-19042011.pdf

Sito web sull'agenda digitale:

http://ec.europa.eu/information_society/digital-agenda/index_en.htm

Sito web di Neelie Kroes:

http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/kroes/

Per seguire Neelie Kroes su Twitter:

<http://twitter.com/neeliekroeseu>

Bruxelles, 15 aprile 2011

OGM: la Commissione pubblica una relazione sulle implicazioni socioeconomiche della coltivazione degli OGM in Europa

Una relazione della Commissione europea presentata oggi mette in luce gli attuali limiti della valutazione delle implicazioni socioeconomiche della coltivazione di piante geneticamente modificate (GM) nell'Unione europea. In particolare, la relazione al Parlamento europeo e al Consiglio, che si basa su informazioni fornite principalmente dagli Stati membri, rivela che le informazioni esistenti hanno spesso scarso valore statistico e si fondano sovente su preconcetti sulla coltivazione degli OGM. Nella relazione, la Commissione presenta anche un'analisi degli aspetti socioeconomici della coltivazione degli OGM tratta dalla letteratura scientifica internazionale e dalle conclusioni di progetti di ricerca finanziati nell'ambito del programma quadro di ricerca europeo.

John Dalli, commissario per la salute e la politica dei consumatori ha dichiarato: "Con la pubblicazione di questa relazione, la Commissione soddisfa una delle ultime richieste del Consiglio "Ambiente" del dicembre 2008 ancora in sospeso. Il documento è stato redatto sulla base di informazioni e dati forniti dagli Stati membri. Credo fermamente che questa relazione rappresenti un'opportunità: spetta ora agli Stati membri, alla Commissione, al Parlamento europeo e a tutte le parti interessate, comprenderne appieno il contenuto ed avviare un dibattito oggettivo sul ruolo potenziale dei fattori socioeconomici nella gestione della coltivazione degli OGM nell'Unione europea".

Risultati principali

Dato che l'UE rappresenta solo una piccola parte della superficie mondiale destinata alla coltivazione di OGM, l'esperienza europea in questo settore è obiettivamente limitata. Non sorprende dunque che **le informazioni statisticamente rilevanti sull'impatto socioeconomico della coltivazione degli OGM siano scarse.**

I dati economici relativi alla situazione europea sono stati ricavati da studi condotti negli Stati membri con esperienza nella coltivazione di OGM resistenti agli erbicidi o ai parassiti. Secondo tali studi, quando la pressione delle piante infestanti (HT) o dei parassiti è elevata (Bt), **le colture resistenti agli erbicidi o ai parassiti permettono di ottenere rese maggiori.**

Nella relazione sono esaminate le conseguenze sociali ed economiche della coltivazione degli OGM sugli altri anelli della catena alimentare. Per integrare le informazioni fornite dagli Stati membri, la relazione passa anche in rassegna la letteratura scientifica internazionale esistente sulla dimensione socioeconomica della coltivazione degli OGM.

Le analisi economiche forniscono un quadro preciso dell'impatto economico sulle aziende agricole a livello mondiale, in particolare per quanto concerne le colture resistenti agli erbicidi o ai parassiti. Tuttavia, anche in questo caso le **informazioni disponibili sugli impatti sociali e sulle conseguenze lungo la catena alimentare sono scarse o del tutto assenti**.

Infine, la relazione passa in rassegna i risultati dei progetti di ricerca finanziati dall'UE sulle conseguenze socioeconomiche della coltivazione degli OGM (CO-EXTRA, SIGMEA, CONSUMERCHOICE).

Prossime tappe

Questa **relazione è il punto di partenza** per gli Stati membri, la Commissione, il Parlamento europeo e tutte le parti interessate per approfondire la riflessione su questo tema sensibile. Secondo la Commissione però, **per un dibattito costruttivo è necessario abbandonare la contrapposizione di visioni preconcepite** rilevate nella relazione e basarsi su considerazioni più obiettive e concrete.

La Commissione raccomanda dunque di definire una serie di fattori e di indicatori chiari che consentano di analizzare in modo uniforme le conseguenze socioeconomiche della coltivazione degli OGM nell'UE e lungo la catena alimentare.

La Commissione suggerisce altresì di avviare una **riflessione** su come utilizzare questa migliore comprensione della **dimensione socioeconomica nella gestione della coltivazione degli OGM**.

Contesto

Il 4 dicembre del 2008 il Consiglio "Ambiente" ha chiesto agli Stati membri di raccogliere e scambiare informazioni sulle implicazioni socioeconomiche della coltivazione degli OGM lungo la catena alimentare. Ha anche chiesto alla Commissione di preparare, sulla base di tali informazioni, una relazione che sarebbe servita come base per un esame approfondito della questione.

La Commissione ha raccolto le informazioni attraverso un questionario che riguardava:

- **gli impatti socioeconomici** della coltivazione degli OGM negli Stati membri che attualmente o in passato hanno avuto esperienze di coltivazione a fini commerciali di piante GM (Repubblica ceca, Germania, Spagna, Francia, Portogallo, Romania, Slovacchia e Svezia);
- **gli impatti previsti** nel caso in cui piante GM nuove o esistenti fossero coltivate sul territorio degli Stati membri.

Il questionario è stato inviato anche agli Stati membri dello Spazio economico europeo (Islanda, Norvegia e Liechtenstein) ed è stato reso pubblico. Venticinque Stati membri, la Norvegia e alcune parti interessate hanno compilato il questionario. La Commissione ha ricevuto l'ultimo questionario compilato a gennaio 2011.

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/food/food/biotechnology/index_en.htm

Bruxelles, 11 aprile 2011

Un sondaggio rileva dati preoccupanti sulla consapevolezza e sulle competenze scarse dei consumatori

Secondo uno studio di Eurobarometro pubblicato oggi, in occasione del Vertice europeo dei consumatori 2011, meno del 50% dei consumatori dell'UE intervistati si è dichiarato sicuro, informato e tutelato in quanto consumatore. I consumatori consapevoli identificano facilmente la migliore offerta, conoscono i loro diritti e in caso di problemi fanno ricorso. I consumatori vulnerabili hanno difficoltà a comprendere le scelte che sono chiamati a compiere, non conoscono i loro diritti, hanno più problemi e sono restii ad agire quando qualcosa non va. I danni denunciati dai consumatori rappresentano circa lo 0,4% del PIL dell'UE e oltre un quinto dei consumatori dell'UE ha dichiarato di avere avuto un problema nei 12 mesi precedenti. Sebbene la maggior parte dei consumatori reclami con i negozianti, nella maggioranza dei casi se la risposta ricevuta non è soddisfacente essi non intraprendono nessuna azione ulteriore. Un numero elevato di consumatori ha difficoltà a fare i calcoli, a capire le informazioni importanti e a riconoscere le pratiche di vendita illegali e non conosce i suoi diritti. La maggior parte degli intervistati non era a conoscenza del proprio diritto di restituire un prodotto difettoso o di richiederne la riparazione o la sostituzione.

John Dalli, Commissario responsabile per la salute e la politica dei consumatori, ha dichiarato: "Vi sono indicatori preoccupanti del fatto che un numero considerevole di consumatori è potenzialmente vulnerabile alle frodi, alle truffe, a metodi di vendita aggressivi e non sa di poter ritornare sulle proprie scelte ed evitare acquisti non necessari. Se i consumatori non possono scegliere con facilità ed evitare i danni, a soffrirne non sono solamente loro, ma anche le attività oneste e innovative che sono il motore della crescita". In conclusione: "È necessario tener conto di questi risultati se vogliamo aiutare i consumatori in un mercato sempre più complesso e in cui sono esposti a un sovraccarico di informazioni."

Il sondaggio:

Il sondaggio è stato condotto nel 2010 in 29 paesi (UE27, Islanda e Norvegia) e ha coinvolto **56 471 consumatori ai quali sono state poste 70 domande riguardanti le tre dimensioni principali dell'empowerment: competenze dei consumatori, conoscenza dei propri diritti e assertività**. L'obiettivo era conoscere le competenze, il grado di consapevolezza e di assertività dei consumatori al fine di elaborare e sviluppare politiche migliori, a livello sia UE che nazionale, che tengano conto del comportamento effettivo dei consumatori.

Risultati principali:

I risultati sono preoccupanti giacché rilevano che i **consumatori sono scarsamente consapevoli e competenti**. Esiste tuttavia un grande potenziale da sfruttare per rendere i consumatori maggiormente consapevoli e di conseguenza per migliorare il modo in cui sono trattati e ridurre i danni da loro subiti. Internet e i mezzi di comunicazione hanno un ruolo essenziale da svolgere per l'empowerment dei consumatori, dato che oltre il 38% di questi ultimi usa Internet per fare raffronti tra i prodotti e considerata la capacità dei media di raggiungere direttamente i cittadini.

Danni subiti dai consumatori e possibilità di fare ricorso

Oltre uno su cinque dei cittadini europei intervistati ha incontrato un problema per il quale vi era motivo di reclamare. Si calcola che i danni ai consumatori rappresentino lo 0,4% del PIL dell'UE. Gli anziani e le persone meno istruite sono i più restii a fare ricorso, sebbene abbiano le stesse probabilità degli altri di avere problemi. Il sondaggio conferma l'importanza di avere accesso a modalità di ricorso efficaci. Molti di questi problemi si potrebbero risolvere se si disponesse di meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie.

Competenze dei consumatori

Per quanto concerne le capacità di calcolo, i consumatori hanno difficoltà a fare calcoli semplici, **solo il 45% degli intervistati è stato in grado di rispondere correttamente a tre domande relative ai consumi**. Per quanto riguarda le capacità finanziarie, due intervistati su dieci non sono stati in grado di scegliere l'offerta più conveniente all'atto dell'acquisto di un televisore a schermo piatto. Inoltre, solo il 58% degli intervistati è stato in grado di leggere correttamente gli ingredienti riportati sull'etichetta di un prodotto alimentare e il 18% non è riuscito a trovare la data di scadenza. Solo il 2% dei consumatori ha riconosciuto cinque loghi ampiamente usati per fornire informazioni al pubblico. Il 33% dei consumatori pensava che il marchio CE significasse "fabbricato in Europa" e solo il 25% sapeva che invece significa che il prodotto "è conforme alla legislazione dell'UE". Molti non conoscevano nessuna organizzazione dei consumatori del proprio paese.

Conoscenza dei propri diritti

La maggior parte dei consumatori non era consapevole dei propri diritti fondamentali come il diritto alla riparazione, alla sostituzione o al rimborso di un prodotto difettoso entro 24 mesi dall'acquisto, il diritto di recedere da un contratto relativo a servizi finanziari sottoscritto on line entro 14 giorni, se si cambia idea o si trova un'offerta migliore, o ancora il diritto di recedere da un contratto sottoscritto con un venditore porta a porta.

Per verificare le vostre conoscenze e le vostre competenze e per ulteriori informazioni e documenti:

http://ec.europa.eu/consumers/consumer_empowerment/index_en.htm

Per consultare Eurobarometro n. 342:

http://ec.europa.eu/public_opinion/index_en.htm

Per ulteriori informazioni sugli atteggiamenti dei consumatori potete consultare [IP/11/280](#) sul 5° quadro di valutazione dei mercati dei beni di consumo:

http://ec.europa.eu/consumers/strategy/facts_en.htm

<http://www.european-consumer-summit.eu>

La Commissione propone maggior chiarezza sui diritti di proprietà di 16 milioni di coppie internazionali nell'UE

Cosa fare della casa comune quando una coppia divorzia e i coniugi hanno cittadinanze diverse? E del conto corrente comune, se il partner muore? Cosa succede poi se in questi stessi casi i coniugi, pur avendo la stessa cittadinanza, hanno beni o un conto corrente all'estero? In Europa sono circa 16 milioni le coppie internazionali e almeno 650 000 ogni anno si pongono queste domande di fronte alla fine del loro matrimonio o della loro unione. I cittadini perdono tempo e denaro a cercare di capire quale legge si applichi al caso loro e quale sia l'autorità giurisdizionale competente. Le differenze tra gli ordinamenti giuridici dei 27 Stati membri dell'Unione europea spingono a una scelta opportunistica del foro, incoraggiano cioè la pratica per cui un coniuge, di solito il più abbiente, si affretta a rivolgersi all'autorità giurisdizionale dello Stato in cui pensa di ottenere l'esito giudiziario più favorevole. A fronte di ciò, la Commissione europea propone norme applicabili in tutta l'Unione che facciano chiarezza sui diritti di proprietà delle coppie internazionali sposate o legate da unione registrata. I due regolamenti proposti permetteranno di determinare la legge applicabile ai diritti di proprietà della coppia e l'autorità giurisdizionale competente, e disporranno regole per il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie in questa materia in tutti gli Stati membri e con un'unica procedura. Le due proposte sono i primi frutti della [relazione 2010 della Commissione sulla cittadinanza dell'Unione \(IP/10/1390 e MEMO/10/525\)](#) che ha individuato 25 grossi ostacoli in cui si imbattono gli Europei nella vita pratica di tutti i giorni. Le proposte odierne sono anche la conseguenza logica dell'accordo raggiunto rapidamente lo scorso anno su uno strumento legislativo dell'UE che determini la legge applicabile ai divorzi internazionali ([IP/10/347](#) e [MEMO/10/695](#)).

“La morte del coniuge o un divorzio sono già di per sé situazioni dolorose e difficili. Non si dovrebbero gravare ulteriormente i cittadini con procedimenti amministrativi o giudiziari complicati, lunghi e costosi”, ha dichiarato la Vicepresidente Viviane Reding, Commissaria per la Giustizia. “Sono sempre di più i cittadini che si innamorano e poi si sposano o si legano con unione registrata all'estero; sono pertanto necessarie norme chiare per stabilire come si dividano i beni di proprietà comune in caso di divorzio o morte del partner. Le proposte odierne contribuiscono alla chiarezza giuridica e semplificano il complicato processo di divisione dei beni comuni indipendentemente da dove si trovino in Europa. È una buona notizia per le coppie internazionali e per le loro tasche: le nuove norme permetteranno infatti risparmi in costi supplementari per circa 400 milioni di euro l'anno”.

I cittadini vogliono regole chiare per determinare quale autorità giurisdizionale tratterà il loro caso e quale legge si applicherà ai loro beni. Con le proposte di oggi la Commissione intende apportare certezza giuridica alla vita quotidiana delle coppie internazionali. Sulla scia delle nuove leggi UE dell'anno scorso, che consentono alle coppie internazionali di scegliere la legge applicabile al loro divorzio, andava mosso il passo successivo: chiarire le norme che disciplinano i diritti di proprietà delle coppie internazionali.

La Commissione propone quindi **due regolamenti distinti**: uno relativo alle norme applicabili alle **coppie sposate** ("regimi patrimoniali tra coniugi") e l'altro relativo alle norme applicabili alle **unioni registrate** ("effetti patrimoniali delle unioni registrate"). Il matrimonio è un istituto giuridico riconosciuto da tutti e 27 gli Stati membri. In cinque paesi può essere contratto sia da coppie di sesso diverso sia da coppie dello stesso sesso (nei Paesi Bassi dal 2001, in Belgio dal 2003, in Spagna dal 2005, in Svezia dal 2009 e in Portogallo dal 2010). L'unione registrata è un istituto giuridico più recente riconosciuto in 14 Stati membri (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito, Repubblica ceca, Slovenia, Svezia¹ e Ungheria). In tutti questi 14 paesi è ammessa l'unione registrata di coppie dello stesso sesso, mentre quella di coppie di sesso opposto è ammessa solo in Belgio, Francia, Lussemburgo e Paesi Bassi.

Le due proposte odierne sono **neutre sotto il profilo del genere e dell'orientamento sessuale**. Ciò significa, ad esempio, che ai sensi della proposta sui regimi patrimoniali tra coniugi un matrimonio tra persone dello stesso sesso autorizzato dal diritto portoghese sarà trattato alla stregua di un matrimonio tra persone di sesso diverso. Analogamente, un'unione tra partner di sesso diverso potrà essere registrata in Francia alle stesse condizioni di un'unione tra persone dello stesso sesso, ed entrambe le unioni rientreranno nel campo di applicazione della proposta sulle unioni registrate.

Le due proposte non armonizzano né modificano il diritto sostanziale degli Stati membri in materia di matrimonio o unioni registrate. Il loro obiettivo è aiutare le coppie che si trasferiscono in un altro Stato membro o che hanno cittadinanze diverse e beni all'estero a risolvere le questioni inerenti ai diritti di proprietà.

"Oggi vogliamo gettare ponti tra i diversi ordinamenti giuridici dell'UE, e facilitare la vita delle coppie internazionali; non è nostra intenzione uniformare istituti che, per tradizioni sociali e giuridiche, sono e saranno ancora molto diversi in un prossimo futuro", ha dichiarato la Commissaria per la Giustizia Vivian Reding nel presentare le proposte a Bruxelles. *"Sono sempre più numerosi gli ordinamenti giuridici che riconoscono le unioni registrate. È per questo che la Commissione ha deciso oggi di trattare gli aspetti di diritto internazionale privato delle coppie spostate ma anche di aumentare la certezza del diritto per le unioni registrate con carattere transnazionale, presentando la prima proposta di regolamento UE sulle unioni registrate".*

¹ Quando la Svezia ha riconosciuto il matrimonio di persone dello stesso sesso, nel maggio 2009, sono state abolite le unioni registrate; rimangono valide quelle concluse prima del maggio 2009.

Le proposte della Commissione:

- consentiranno alle coppie internazionali sposate di **scegliere la legge applicabile** ai loro beni comuni in caso di morte di un coniuge o divorzio;
- aumenteranno la **certezza del diritto per le unioni registrate con carattere internazionale** assoggettando, come regola generale, i beni delle coppie legate da un'unione registrata alla legge del paese in cui l'unione è stata registrata;
- aumenteranno la **certezza del diritto per le coppie internazionali** (sposate o legate da unione registrata) istituendo un insieme di norme coerenti per determinare l'autorità giurisdizionale competente e la legge applicabile in base a una gerarchia di criteri di collegamento oggettivi;
- miglioreranno la **prevedibilità per le coppie internazionali** semplificando la procedura per riconoscere le decisioni e gli atti in tutta l'UE. **Le coppie risparmieranno tempo e denaro – in media tra i 2 000 e i 3 000 euro per causa.** Questi risparmi deriveranno dalla possibilità per i cittadini di proporre dinanzi a un'unica autorità giurisdizionale varie domande giudiziali. Ad esempio, la domanda relativa ai diritti di proprietà potrà essere proposta alla stessa autorità giurisdizionale competente per il divorzio o la separazione.

Contesto

Poiché sono sempre più numerosi gli Europei che vivono all'estero, attualmente le coppie internazionali nell'UE sono circa 16 milioni. Nel 2007, su 2,4 milioni di nuovi matrimoni il 13% (310 000) presentava un elemento internazionale. Analogamente, nello stesso anno, su 211 000 unioni registrate nell'UE 41 000 riguardavano coppie internazionali.

Molte di queste coppie internazionali hanno beni – immobili o conti correnti – in più di un paese. Al momento di dividerli, in seguito a divorzio, separazione personale o morte del partner, queste coppie devono far fronte a **incertezza giuridica e costi supplementari**. Attualmente è molto difficile per le coppie internazionali sapere qual è l'autorità giurisdizionale competente e quale la legge applicabile alla loro situazione e ai loro beni. Le norme variano notevolmente da un paese all'altro e talvolta portano a situazioni confliggenti. I costi indotti da procedimenti giudiziari paralleli in paesi diversi, dalla complessità delle cause e dalle conseguenti spese giudiziali sono stimati a 1,1 miliardi di euro all'anno. Se le proposte odierne saranno approvate, potrà essere abbattuto circa un terzo di questi costi.

Le proposte richiedono l'approvazione unanime del Consiglio dei ministri previa consultazione del Parlamento europeo.

Altre informazioni

Homepage della Vicepresidente Viviane Reding, Commissaria per la giustizia:

http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/reding/index_en.htm

1. International Marriages in the EU in 2007

	Marriages in 2007					
	Total marriages		National		International	
Austria	35,996	1%	27,689	1%	8,295	3%
Belgium	45,561	2%	35,110	2%	10,451	3%
Bulgaria	29,640	1%	27,227	1%	2,413	1%
Czech Republic	57,157	2%	52,188	2%	4,969	2%
Cyprus	13,422	1%	3,532	0%	9,890	3%
Denmark	36,576	2%	30,821	1%	5,753	2%
Estonia	7,022	0%	4,536	0%	2,486	1%
Finland	29,497	1%	27,050	1%	2,447	1%
France	273,833	11%	228,864	11%	44,969	15%
Germany	368,922	15%	318,082	15%	50,840	17%
Greece	61,377	3%	53,952	3%	7,425	2%
Hungary	40,842	2%	38,990	2%	1,852	1%
Ireland	22,544	1%	19,096	1%	3,448	1%
Italy	250,360	10%	215,801	10%	34,559	11%
Latvia	15,486	1%	14,579	1%	907	0%
Lithuania	23,065	1%	20,339	1%	2,726	1%
Luxembourg	1,969	0%	837	0%	1,132	0%
Malta	2,479	0%	1,582	0%	881	0%
Netherlands	72,485	3%	61,848	3%	10,637	3%
Poland	248,777	10%	244,732	12%	4,045	1%
Portugal	46,329	2%	39,648	2%	6,681	2%
Romania	189,240	8%	183,803	9%	5,437	2%
Slovakia	27,437	1%	23,778	1%	3,659	1%
Slovenia	6,373	0%	5,299	0%	946	0%
Spain	208,057	9%	173,834	8%	34,223	11%
Sweden	47,898	2%	38,043	2%	9,855	3%
UK	268,386	11%	232,154	11%	36,232	12%
Total	2,430,730	100%	2,123,414	87%	307,158	13%

Source and notes:

Eurostat; International marriages and divorces in the Member States and National Statistical Offices

*International marriages include "unknown marriages" for: AT (12), DK (2), Malta (16), Slovenia (128).

2007 data for the UK has been estimated from the total number of new marriages for the period 2000-2006

2007 data on new international marriages for Ireland has been estimated by using 2006 census on marriages

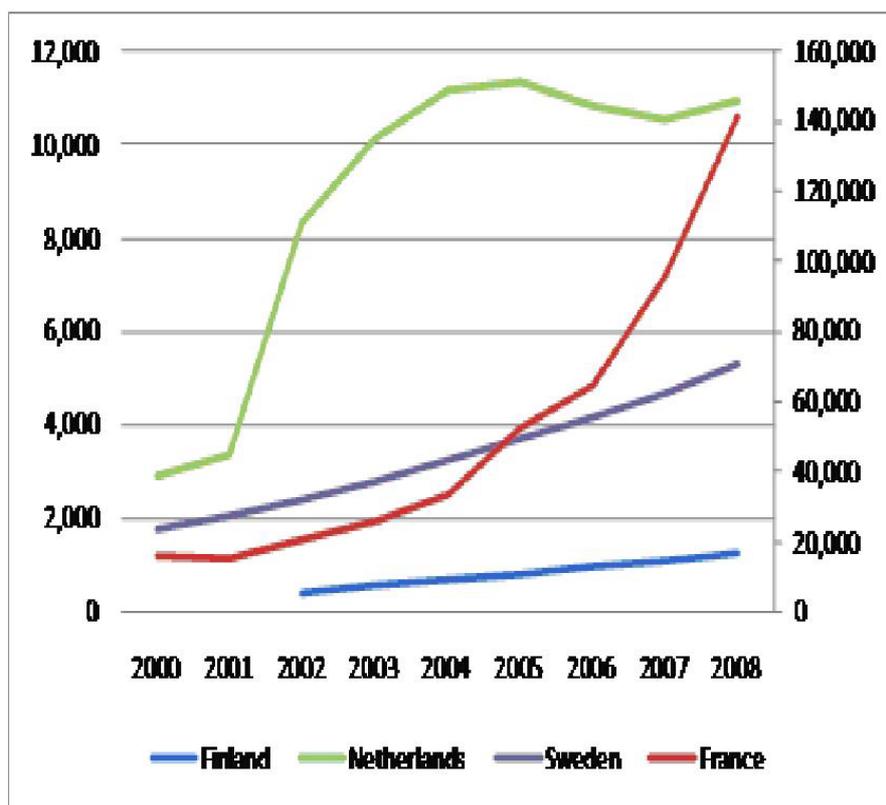
2. International Divorces in the EU in 2007

	Divorces in 2007					
	Total divorces		National		International	
Austria	20,516	2%	15,390	2%	5,111	4%
Belgium	29,881	3%	24,546	3%	5,535	4%
Bulgaria	16,347	2%	15,656	2%	691	1%
Czech Republic	31,129	3%	28,978	3%	2,151	2%
Cyprus	1,648	0%	954	0%	694	1%
Denmark	14,066	1%	11,728	1%	2,337	2%
Estonia	3,809	0%	2,483	0%	1,311	1%
Finland	13,224	1%	11,819	1%	1,405	1%
France	152,954	15%	132,611	15%	20,343	15%
Germany	187,072	18%	152,972	17%	34,100	25%
Greece	13,500	1%	11,678	1%	1,823	1%
Hungary	25,160	2%	24,649	3%	511	0%
Ireland	3,684	0%	2,689	0%	995	1%
Italy	49,003	5%	47,536	5%	3,133	2%
Latvia	7,403	1%	6,418	1%	985	1%
Lithuania	11,336	1%	10,579	1%	753	1%
Luxembourg	1,106	0%	574	0%	532	0%
Malta	0	0%	0	0%	0	0%
Netherlands	31,983	3%	26,269	3%	5,714	4%
Poland	66,586	6%	57,730	6%	8,856	6%
Portugal	25,255	2%	23,915	3%	1,235	1%
Romania	36,308	3%	35,900	4%	408	0%
Slovakia	12,174	1%	11,918	1%	256	0%
Slovenia	2,617	0%	2,343	0%	269	0%
Spain	125,777	12%	111,472	12%	14,305	10%
Sweden	20,669	2%	15,019	2%	5,650	4%
UK	144,220	14%	124,750	14%	19,470	14%
Total	1,047,427	100%	910,577	87%	136,850	13%

Source and notes:

Eurostat; International marriages and divorces in the Member States and National Statistical Offices
 2007 data on new international marriages for Ireland has been estimated by using 2006 census
 Data for FR, GR, LV, PL and the UK have been estimated by using 13.5% for international divorces
 13.5% is the average share of international divorces in total for the period 2003-2006

3. Number of new Civil / Registered Partnerships by Year (Trends)



In 2007, 41,000 of the 211,000 registered partnerships in the EU had an international dimension. 8,500 international couples in registered partnerships were dissolved by separation and 1,266 were ended by the death of one of the partners.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 410/2011 DELLA COMMISSIONE

del 27 aprile 2011

che modifica il regolamento (CE) n. 259/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione di informazioni sui beneficiari dei finanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

*Articolo 1*visto il regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 42, punto 8 *ter*,

L'articolo 1 del regolamento (CE) n. 259/2008 è così modificato:

sentito il Garante europeo della protezione dei dati,

1) il paragrafo 1 è così modificato:

considerando quanto segue:

a) la frase introduttiva è sostituita dalla seguente:

(1) Nella sentenza pronunciata nelle cause riunite C-92/09 e C-93/09 ⁽²⁾, riguardo alla pubblicazione di informazioni sui beneficiari di fondi agricoli europei, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha statuito che non è proporzionata la pubblicazione di dati personali relativi alle persone fisiche, senza operare distinzioni sulla base di criteri pertinenti come i periodi durante i quali esse hanno percepito simili aiuti, la frequenza o ancora il tipo e l'entità di questi ultimi. La Corte ha inoltre dichiarato invalide le relative disposizioni. In considerazione dell'interesse delle persone fisiche a veder tutelati i rispettivi dati personali e allo scopo di conciliare i diversi obiettivi perseguiti con l'obbligo, previsto dal regolamento (CE) n. 259/2008 della Commissione ⁽³⁾, di pubblicazione delle informazioni sui beneficiari di finanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), è opportuno prevedere che detto obbligo non si applichi alle persone fisiche.

«1. La pubblicazione di cui all'articolo 44 *bis* del regolamento (CE) n. 1290/2005 contiene le seguenti informazioni relative ai beneficiari che sono persone giuridiche;»

(2) Ai fini della trasparenza occorre pertanto modificare formalmente il regolamento (CE) n. 259/2008 di conseguenza, in attesa dell'adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio di un nuovo regime che tenga conto delle obiezioni formulate dalla Corte.

b) la lettera a) è soppressa;

(3) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato per i fondi agricoli,

c) le lettere b) e c) sono sostituite dalle seguenti:

«b) la ragione sociale quale registrata, se si tratta di persone giuridiche dotate di autonoma personalità giuridica in conformità della legislazione dello Stato membro interessato;

c) nome completo dell'associazione, quale registrata o altrimenti riconosciuta ufficialmente, se si tratta di associazioni di persone giuridiche senza personalità giuridica propria;»

2) il paragrafo 2 è sostituito dal seguente:

«2. Per le persone giuridiche, gli Stati membri possono pubblicare informazioni più dettagliate di quelle di cui al paragrafo 1.»

⁽¹⁾ GU L 209 dell'11.8.2005, pag. 1.

⁽²⁾ Sentenza del 9 novembre 2010 nelle cause riunite C-92/09 e C-93/09, Volker und Markus Schecke GbR e Hartmut Eifert/Land Hessen, non ancora pubblicata nella raccolta.

⁽³⁾ GU L 76 del 19.3.2008, pag. 28.

*Articolo 2*Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 27 aprile 2011.

Per la Commissione
Il presidente
José Manuel BARROSO

[Chi siamo](#)[Attività](#)[Giovani in Europa](#)[Doc e formazione](#)[Pubblicazioni](#)[Ricerca](#)

Home > Archivio Newsletter > Monitor Europa n. 7 -29 Aprile 2011 >

Premio RegioStars 2012: sono aperte le candidature

Avete intenzione di realizzare un progetto innovativo e desiderate che diventi un esempio a livello europeo? Siete responsabili di un progetto basato sull'innovazione, sullo sviluppo sostenibile, sul cambiamento demografico o sullo sviluppo urbano? Avete creato un sito Internet per informare il grande pubblico in merito ai progetti sostenuti dalla politica regionale dell'unione europea? Vi invitiamo a consultare il sito Internet Regio Stars 2012 per scaricare i moduli di candidatura e partecipare all'assegnazione di un premio per la vostra regione.

I "RegioStars, i premi attribuiti ai progetti innovativi nel contesto dello sviluppo regionale", sono stati assegnati per la prima volta nel 2007. Valorizzano e premiano ogni anno progetti innovativi sostenuti dalla politica regionale europea. I fascicoli devono essere inoltrati dall'autorità di gestione (nazionale o regionale) in collaborazione con il partner del progetto.

Il termine ultimo per l'invio delle candidature è fissato al **15 luglio 2011**.

La cerimonia di assegnazione dei premi RegioStars 2011 si terrà a Bruxelles il 23 giugno prossimo. Quest'anno sono in gara per la vittoria 31 progetti.

→ Documentazione

► Link:

relativamente all'argomento trattato nella pagina di seguito sono forniti alcuni link

☞ [Il link per l'iscrizione](#)

Privacy | Copyright | Accessibilità | Credits | Disclaimer

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it



[Chi siamo](#)

[Attività](#)

[Giovani in Europa](#)

[Doc e formazione](#)

[Pubblicazioni](#)

[Ricerca](#)

[Home](#) > [Archivio Newsletter](#) > [Monitor Europa n. 7 -29 Aprile 2011](#) >

Mapa del mese - Si riduce il divario di ricchezza tra le regioni

Il divario tra le regioni più povere e quelle più ricche dell'UE è andato riducendosi dal 2000, secondo i dati più recenti relativi al PIL pro capite (2008).

La mappa del PIL pro capite mostra la situazione in tutte le 271 regioni dell'UE cosiddette NUTS (Nomenclature of Territorial Units for Statistics - Nomenclatura delle unità territoriali per le statistiche) rispetto alla media UE.

Nel 2008, 64 regioni risultavano avere un PIL pro capite inferiore al 75% della media UE. Ciò riguarda 119 milioni di persone, un numero inferiore rispetto ai 131 milioni di persone nelle 69 regioni nel 2000.

Gli elevati tassi di crescita nelle regioni meno sviluppate hanno contribuito a ridurre il divario nei confronti della media EU rispetto al 2000.

→ Documentazione

» Documenti:

per completare i contenuti della pagina si forniscono i seguenti allegati

[» La mappa del PIL \(.jpg 87 kB\)](#)

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it



European Economic and Social Committee

PRESS

CES/11/45
20 aprile 2011

Quarta Tavola rotonda della società civile UE-Brasile Sicurezza alimentare e sviluppo sostenibile al centro della discussione

Il 26 e 27 aprile 2011 si è svolta a Brasilia la quarta riunione della Tavola rotonda della società civile Unione europea-Brasile, organizzata dal Comitato economico e sociale europeo (CESE) e dal Consiglio per lo sviluppo economico e sociale del Brasile (CDES).

La Tavola rotonda congiunta della società civile UE-Brasile è stata creata nel 2008 nel quadro del partenariato strategico tra l'Unione europea e il Brasile. Obiettivo del partenariato è quello di approfondire la già eccellente cooperazione tra il CESE e il CDES, in modo da individuare sia le convergenze di vedute tra i leader sociali brasiliani ed europei che le opportunità di formulare raccomandazioni comuni.

In questa quarta riunione il CESE e il CDES affronteranno le questioni della sicurezza dei prodotti alimentari e del loro approvvigionamento, e condurranno discussioni preliminari sul tema dello sviluppo sostenibile.

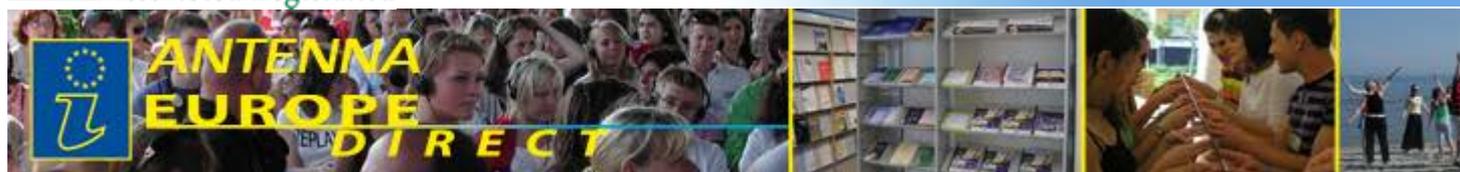
Il CESE sarà rappresentato da una delegazione composta da 14 membri, tra i quali il Presidente **Staffan Nilsson** e il presidente della sezione REX **Sandy Boyle**. La delegazione del CESE parteciperà anche alla sessione plenaria del CDES, che si terrà il 26 aprile alla presenza della Presidente del Brasile **Dilma Rouseff**.

Questo programma dovrebbe permettere al CESE, insieme con i suoi partner internazionali, di formulare le sue raccomandazioni per la Conferenza dell'ONU sullo sviluppo sostenibile (Rio +20) che si terrà a Rio de Janeiro nel 2012.

Per maggiori informazioni rivolgersi a:

Beatriz.Porres@eesc.europa.eu

Tel. +32 25469131

[Chi siamo](#)[Attività](#)[Giovani in Europa](#)[Doc e formazione](#)[Pubblicazioni](#)[Ricerca](#)

Home > Archivio Newsletter > Monitor Europa n. 7 -29 Aprile 2011 >

Sentenze della Corte C-61/11: la direttiva sul rimpatrio dei migranti irregolari osta alla normativa nazionale che punisce con reclusione il cittadino di un paese terzo in soggiorno irregolare che non si sia conformato all'ordine di lasciare il territorio

Sentenze della Corte di Giustizia nelle cause C-61/11:

Hassen El Dridi alias Soufi Karim

La direttiva sul rimpatrio dei migranti irregolari osta ad una normativa nazionale che punisce con la reclusione il cittadino di un paese terzo in soggiorno irregolare che non si sia conformato ad un ordine di lasciare il territorio nazionale

Una sanzione penale quale quella prevista dalla legislazione italiana può compromettere la realizzazione dell'obiettivo di instaurare una politica efficace di allontanamento e di rimpatrio nel rispetto dei diritti fondamentali

Il sig. El Dridi, cittadino di un paese terzo, è entrato illegalmente in Italia. Nei suoi confronti è stato emanato, nel 2004, un decreto di espulsione, sul cui fondamento è stato spiccato, nel 2010, un ordine di lasciare il territorio nazionale entro cinque giorni. Quest'ultimo provvedimento era motivato dalla mancanza di documenti di identificazione, dall'indisponibilità di un mezzo di trasporto nonché dall'impossibilità - per mancanza di posti - di ospitarlo in un centro di permanenza temporanea. Non essendosi conformato a tale ordine, il sig. El Dridi è stato condannato dal Tribunale di Trento ad un anno di reclusione.

La Corte d'appello di Trento, dinanzi alla quale egli ha impugnato detta sentenza, chiede alla Corte di giustizia se la direttiva sul rimpatrio dei cittadini di paesi terzi il cui soggiorno sia irregolare (direttiva rimpatri)2 osti ad una normativa di uno Stato membro che preveda l'irrogazione della pena della reclusione al cittadino di un paese terzo il cui soggiorno sia irregolare per la sola ragione che questi, in violazione di un ordine di lasciare entro un determinato termine il territorio nazionale, permane in detto territorio senza giustificato motivo.

La Corte ha accolto la domanda del giudice remittente di sottoporre il rinvio pregiudiziale al procedimento d'urgenza, in quanto il sig. El Dridi è in stato di detenzione.

 [Testo della sentenza \(.pdf 127 kB\)](#)

 [Leggi il comunicato stampa \(.pdf 83 kB\)](#)

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it

[Chi siamo](#)[Attività](#)[Giovani in Europa](#)[Doc e formazione](#)[Pubblicazioni](#)[Ricerca](#)

Home > Archivio Newsletter > Monitor Europa n. 7 -29 Aprile 2011 >

Sentenza della Corte nella causa C-499/08: privare un lavoratore di un'indennità di licenziamento perché può ricevere una pensione di vecchiaia costituisce una discriminazione fondata sull'età

Sentenza della Corte nel procedimento C-499/08

Ingeniørforeningen i Danmark per conto di Ole Andersen/ Region Syddanmark

Il diritto danese riconosce un'indennità speciale di licenziamento a favore dei lavoratori che hanno prestato servizio presso la stessa impresa per almeno dodici anni. Tuttavia, tale indennità non è versata ai lavoratori che possono beneficiare, al momento del loro licenziamento, di una pensione di vecchiaia in forza di un regime pensionistico professionale, anche se la persona interessata ha l'intenzione di continuare a lavorare.

Il sig. Andersen ha lavorato per la Region Syddanmark (Regione della Danimarca meridionale) dal 1979 fino al suo licenziamento, avvenuto nel 2006. Egli aveva all'epoca 63 anni e non intendeva andare in pensione; si è invece iscritto come disoccupato presso l'ufficio del lavoro. Ha quindi chiesto il versamento dell'indennità speciale di licenziamento. Tale domanda è stata respinta in quanto il sig. Andersen poteva beneficiare di una pensione. L'Ingeniørforeningen i Danmark, sindacato che agisce per conto del sig. Andersen, ha quindi proposto un ricorso dinanzi al Vestre Landsret (corte d'appello dell'Ovest) sostenendo che la normativa in questione istituisce una discriminazione fondata sull'età vietata dalla direttiva 2000/78/CE.

→ Documentazione

» Documenti:

per completare i contenuti della pagina si forniscono i seguenti allegati

- » [Testo della sentenza \(.pdf 117 kB\)](#)
- » [Leggi il comunicato stampa \(.pdf 76 kB\)](#)

Privacy | Copyright | Accessibilità | Credits | Disclaimer

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it



[Chi siamo](#)

[Attività](#)

[Giovani in Europa](#)

[Doc e formazione](#)

[Pubblicazioni](#)

[Ricerca](#)

[Home](#) > [Archivio Newsletter](#) > [Monitor Europa n. 7 -29 Aprile 2011](#) >

In questo numero abbiamo selezionato per voi...

➔ **Partecipazione democratica nell'Unione europea : le innovazioni del Trattato di Lisbona**

Partecipazione democratica nell'Unione europea : le innovazioni del Trattato di Lisbona / Bruno Nascimbene

Fa parte di: [Aggiornamenti sociali \[A.2010, fasc. n.11, p. 681-690\]](#)

Abstract: * Ricostruzione storica per meglio comprendere il significato del Trattato di Lisbona: 2001-2007 * Nuova architettura dell'Unione europea attraverso l'approvazione del Trattato di Lisbona * Vecchio e nuovo nelle norme di cittadinanza * Partecipazione alla vita democratica * Iniziativa legislativa dei cittadini dell'Unione * Ruolo specifico dei Parlamenti nazionali *

Disponibilità:

Biblioteca dell'Assemblea legislativa Coll.: P A1 PO AGGS

➔ **La Romania in Europa: adesione senza integrazione? : la criticità del settore giudiziario e anti-corruzione**

La Romania in Europa: adesione senza integrazione? : la criticità del settore giudiziario e anti-corruzione / di Cristina Dallara

Fa parte di: [Rivista italiana di scienza politica \[A.2010, fasc. n.1, p. 83-111\]](#)

Abstract:

* Adesione della Romania all'Unione europea: quali le criticità * Fattori interni ed esterni: condizionabilità, agenti di cambiamento e veto players * Percorso della Romania verso l'Ue * Riforme giudiziarie e anti-corruzione nella fase di pre-adesione * Con: bibliografia *

Disponibilità:

Biblioteca dell'Assemblea legislativa Coll.: P A1 TP RIVIDS

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it